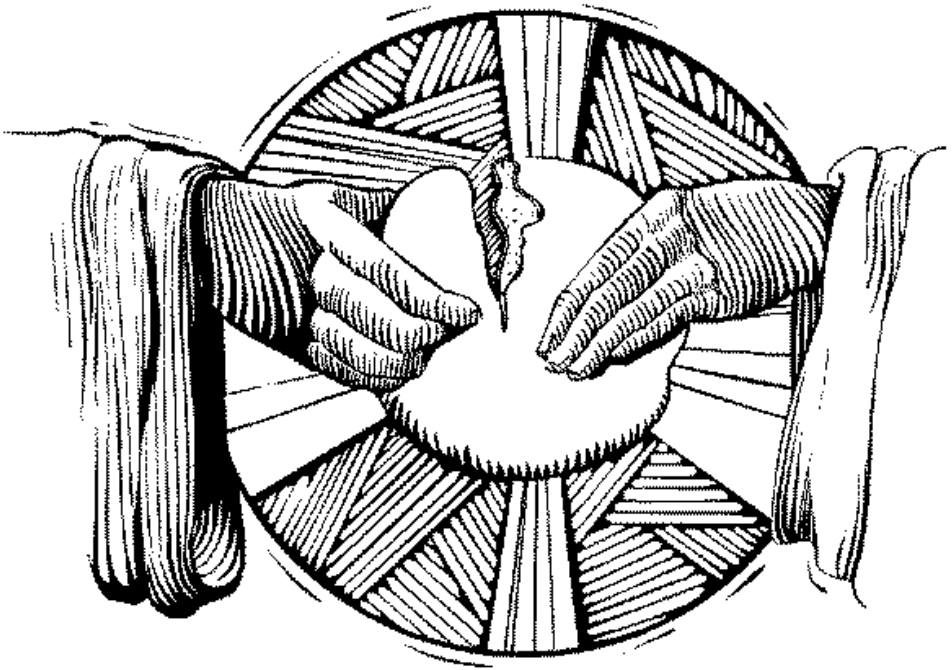


AZIONE CATTOLICA - TRENTO

ORA DI ADORAZIONE

"Quelli che troverete, chiamateli" (Mt 22, 9)

Testo a cura di don Giulio Viviani



Trento - Quarantore 2014

Segno di Croce e saluto del Celebrante

Monizione iniziale

Guida: Il tema per gli aderenti all'**Azione Cattolica** in quest'anno associativo è preso dal Vangelo di San Matteo, dalle parabole con cui Gesù illustra la presenza e la dinamica del Regno di Dio nel mondo e nella storia (Mt 22, 1-14).

In questa pagina risuona l'invito del re per la festa di nozze del suo figlio: "**Quelli che troverete, chiamateli!**". Un comando che vale anche per noi oggi, come voce di Dio, del Padre, che ci invita a chiamare l'umanità, tutti quelli che noi incontriamo, a diventare discepoli di Cristo, ad ascoltare il suo Vangelo, a entrare a far parte degli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.

Anche oggi il Signore Gesù ci invita attorno al suo altare; egli ci chiama a riconoscerlo presente nel segno del Pane consacrato alla cui mensa tutti siamo invitati e dalla quale tutti siamo inviati. Adoriamo e riconosciamo la sua presenza sacramentale per avere la forza di compiere la nostra missione: "*Quelli che troverete, chiamateli*".

Canto: TUTTA LA TERRA CANTI A DIO (UnL n. 152)
(eventuale esposizione del Santissimo Sacramento)

Silenzio di Adorazione

Invocazioni a Cristo presente nel Santissimo Sacramento

Ripetiamo insieme: **Attiraci a te, o Signore.**

1. Nel profondo del nostro cuore:
2. Sulle strade della vita di ogni giorno:
3. Nei nostri gruppi di Azione Cattolica:
4. Mediante l'opera dei nostri Pastori:
5. Insieme ai nostri fratelli e sorelle:
6. Nei momenti di fatica, di dubbio e di stanchezza:
7. Quando ci allontaniamo da te e dal tuo amore:

8. Nel volto del nostro prossimo da accogliere:
9. Nella preghiera personale e comunitaria:
10. Sui sentieri del tempo e della storia:
11. Ogni domenica, attorno al tuo altare:
12. Verso l'incontro finale nel tuo Regno:

Canto: IL SIGNORE È LA LUCE (UnL n. 43)

Lettura della Parola di Dio

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo.
(22, 1 – 14)

In quel tempo, Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Silenzio

Guida: *“Quelli che troverete, chiamateli”*: la chiamata di Dio risuona anche per noi oggi. Gli abbiamo risposto e siamo qui in adorazione per riconoscere la sua bontà, per lodare la sua misericordia per sperimentare, la sua accoglienza e il suo amore per noi. Abbiamo trovato il Signore, o meglio lui ha cercato e chiamato noi, ciascuno di noi e l'intera umanità. Uniti a tutti i credenti acclamiamo a Cristo, Sposo e Agnello, con il cantico dell'Apocalisse al capitolo 19 e interveniamo con il ritornello cantando:

R. Hai fatto di noi, Signore un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio,
perché veri e giusti sono i suoi giudizi. **R.**

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi! **R.**

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente. **R.**

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria; **R.**

perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta:
le fu data una veste di lino puro e splendente. **R.**

Silenzio

Meditazione

Dall'Esortazione apostolica post sinodale di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (112-114).

“La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a sé. Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi

figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore. La Chiesa è inviata da Gesù Cristo come sacramento della salvezza offerta da Dio. Essa, mediante la sua azione evangelizzatrice, collabora come strumento della grazia divina che opera incessantemente al di là di ogni possibile supervisione. Lo esprimeva bene Benedetto XVI aprendo le riflessioni del Sinodo: «È importante sempre sapere che la prima parola, l'iniziativa vera, l'attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire – con Lui e in Lui – evangelizzatori». Il principio del *primato della grazia* dev'essere un faro che illumina costantemente le nostre riflessioni sull'evangelizzazione.

Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di *élite*. Gesù dice: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (*Mt 28, 19*). San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa «non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (*Gal 3, 28*). Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te a essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano

sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo”.

Silenzio

Guida: Come ci insegna Papa Francesco invochiamo l'aiuto della Vergine Maria; lei che ha risposto con generosità e disponibilità alla chiamata del Signore, anche oggi invita tutti noi a stare con lui e a fare quello che ci dice: “ *Quelli che troverete, chiamateli*”.

Preghiera a Maria di Papa Francesco (dalla Evangelii Gaudium)

Tutti:

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro “sì” nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la
Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per
instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e
dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen.

Canto: PREGHIERA A MARIA (UnL n. 122)

Meditazione

Da un intervento del Prof. Franco Miano, Presidente dell'Azione Cattolica Italiana.

Sono decisamente stimolanti le provocazioni del brano di Matteo (22, 1-14) che ci accompagna nel corso di quest'anno associativo: terzo anno del triennio, tradizionalmente dedicato alla missione. Il brano evangelico solletica in primo luogo la nostra immaginazione, raccontando la storia di un re che desiderava una grande festa di nozze per il figlio ma, paradossalmente, non riusciva a convincere gli invitati a intervenire al banchetto! L'evangelista Matteo ci pone di fronte a tre invitati che reagiscono in modo diverso: chi rifiuta l'invito, chi lo accetta ma si presenta senza abito nuziale, chi lo accetta e si rende degno della festa a cui desidera partecipare.

Il brano evangelico per prima cosa ci mette sull'avviso: il Regno dei cieli è anche una questione di priorità. Se si ritiene che ci siano realtà di maggiore importanza rispetto al Regno stesso, queste avranno il potere di farci distrarre. Perché saranno in grado di rapire tutta la nostra attenzione e tutte le nostre energie, facendoci illudere che la vita, nostra e degli altri, debba essere a loro sacrificata. La prima provocazione è questa: riconoscere gli idoli che ci distraggono dal Regno dei cieli.

Presentarsi, poi, ad un banchetto di nozze senza l'abito nuziale non è davvero una strategia vincente! Questa sottolineatura del brano evangelico ci segnala che il Regno dei cieli non ammette mezze misure, chiede un'adesione totale, chiede di accogliere la sua logica pienamente: non si può amare a metà, non si può fingere di amare. Se si ama, si ama e basta.

Infine gli invitati che, ci dice Matteo, riempiono la sala del banchetto, probabilmente non si aspettavano di essere coinvolti. I servi li hanno incrociati per strada, ciascuno intento nelle proprie faccende. Ma hanno accolto l'invito: lo hanno considerato importante per loro e hanno deciso di partecipare alla festa, forse sorprendendosi loro stessi della propria adesione sincera! Sono cattivi e buoni, ci dice Matteo: sono persone normali, ci sono anche quelli che secondo le nostre logiche umane possono essere etichettati come i cattivi. Insomma: tutti possiamo ricevere l'invito a partecipare alla festa, la festa attende tutti, non è riservata ai "buoni" e supera così i nostri parametri di giudizio.

San Matteo ci invita così a renderci consapevoli che i servi del Regno dei cieli possono ricevere un rifiuto e pagare di persona. Dall'altra parte Matteo sottolinea che il re insiste ad avere con sé i commensali, che non vuole, che non può chiudere le porte e riservare per sé il banchetto: il Regno dei cieli è una sala con le porte aperte. A quanti si considerano servi di questo Regno, il compito di estendere l'invito: cioè di spalancare le porte, invitare a entrare, far sentire il calore di una comunità in festa, mostrare la gioia che viene dall'essere partecipi dell'amore, unica legge di questo regno.

Canto: CIELO NUOVO È LA TUA PAROLA (UnL n. 192)

Silenzio di Adorazione

Intercessioni

Guida: " *Quelli che troverete, chiamateli*": Siamo invitati dal Signore per essere inviati dal Signore sulle strade del mondo e della vita. Diciamo insieme la nostra fiducia in lui:

Aiutaci, o Signore.

1. A non chiudere la nostra mente e il nostro cuore alla tua Parola:
2. A incontrare chi ti cerca per portare a tutti il tuo Vangelo:
3. A cercare con sollecitudine i nostri fratelli e le nostre sorelle:
4. A progredire sulla via della giustizia e della pace:
5. A spalancare le nostre case e le nostre famiglie al prossimo:
6. Ad accogliere con verità e amore quanti ci interpellano:
7. A mostrare il tuo volto per andare sulle strade del mondo con la tua luce:
8. A non chiudere le nostre comunità al mondo e al futuro:
9. A rendere vere le nostre celebrazioni eucaristiche:
10. Ad attuare una vera formazione nei nostri gruppi di Azione Cattolica:
11. A non smarrirci mai nella paura e nelle delusioni:
12. A riconoscere sempre la tua presenza in mezzo a noi:

Padre nostro

Canto: TU SEI LA MIA VITA (UnL n. 188)

(a questo punto eventualmente: inno, orazione, benedizione eucaristica, acclamazioni e canto finale)

edizione a cura della

SEGRETERIA DIOCESANA
AZIONE CATTOLICA

Via Borsieri, 7 38122 Trento | Tel. 0461.260985 | fax 0461.233551
segreteria@azionecattolica.trento.it | www.azionecattolica.trento.it

